

Torino alla Tipografia G. Parale e C. via Bertola, n. 11. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. - Incomincia 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

Table with columns: Anno, Semestre, Frattanto. Rows: Torino, Provincie del Regno, Estero (Francia ecc. esclusa).

TORINO, Sabato 26 Ottobre

Table with columns: Anno, Semestre, Frattanto. Rows: Stati Anst. ecc. e Francia, Stati Uniti per il solo giornale, Rendiconti del Parlamento (Francia), Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Romani.

Table titled 'OBSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPERANZA DELLA REALI ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 575 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.' with columns for Date, Barometro, Termometri, Venti, etc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 OTTOBRE 1861

R. N. 200 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto: VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il capo V del titolo V della legge del 13 novembre 1859;

Visto l'art. 30 del Decreto del 17 ottobre 1860 del Procuratore delle Provincie Siciliane;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Alle scuole normali che col citato Decreto prefettoriale furono già istituite in Palermo, Catania e Messina, altra sarà aggiunta da instituirsi in Girgenti.

Le scuole normali di Palermo e Messina saranno per altri maestri, quelle di Catania e di Girgenti per altri maestri, e l'apertura delle une e delle altre dovrà farsi cominciare dal prossimo anno scolastico 1861-62.

Art. 2. Saranno stanziati nel bilancio dello Stato i fondi necessari per essere ripartiti in sussidi ad alunni e ad alunne delle scuole stesse nell'annua somma almeno di L. 250 ciascuno.

Tali sussidi saranno ragguagliati in ragione di uno per ogni 25 mila abitanti.

Art. 3. Il ripartimento dei sussidi e l'applicazione di essi a ciascuna delle suddette scuole sarà fatto per Decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Firenze, addì 2 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI. F. DE-SANCTIS.

Relazione a Sua Maestà.

Sire,

La Sicilia, tornando a far parte degli antichi domini della Vostra Real Casa, accresce il patrimonio del Regno italiano di una ricchezza tutta sua, il cui alto valore non era abbastanza svolto prima di questo secolo. Egli è per quell'isola che l'Italia si trova ora nel possesso quasi esclusivo di uno fra i maggiori strumenti industriali dell'età nostra, lo zolfo, che rivaleggia col ferro e col carbone nel campo dell'attività industriale. Prima del 1830 l'industria mineraria dello zolfo era in piccol conto, quando il trovato della soda artificiale venne a un tratto ad accrescere l'importanza di esso, e del sal marino che anche appartiene in particolar modo all'Italia. L'impulso che ne ebbe la produzione di quel prezioso metalloide fu grandissimo. Debbero subitamente la mano d'opera, il prezzo delle terre che ne davano indizio, la ricerca delle miniere scoperte, e si formarono qua e là molte piccole fornaci e parecchi colossali colli coltivazione delle solfate e col commercio degli zolfi. La ricchezza dei depositi solforiferi di Sicilia è così grande, e riusciva così agevole il coltivarli che la produzione crebbe a dismisura, e gli alti prezzi del 1831 al 1835 subirono fieri ribassi, a segno da far cessare la produzione dei luoghi montani e mediterranei, in un paese privo di comunicazioni interne, in cui la maggior parte del prezzo era assorbita dalle spese di trasporto.

A questa infelice vicenda della produzione solforifera il Governo del tempo avrebbe dovuto provvedere, organizzando per così dire il monopolio naturale dell'isola e col la natura largi nove decimi almeno dello zolfo che si vede in commercio. Una Società fu incaricata di ritirare dai produttori a prezzo di tariffa una quantità di minerali non maggiore di 600,000 quintali annui, e rivenderla ai consumatori esteri, anche a prezzo di tariffa, con un largo profitto di cui una parte andava alla R. am. La Società doveva nel tempo-istesso stabilire la Sicilia una vasta officina e fabbrica di prodotti chimici come saggio o insegnamento all'industria locale.

È noto a tutti lo scoglimento di quella celebre Società. Il commercio inglese principalmente protestò con vigore contro quel provvedimento del Governo di Napoli. E quest'ultimo, grave di armi solamente per opprimere i popoli di prepotenze e balzelli, ma incapace di sostenere la sua dignità e difendere il proprio diritto, non seppe che provocare o cedere. Il monopolio fu sciolto; ed il commercio degli zolfi tornò alla primitiva inconsiderata libertà dei produttori ai quali era vietato associarsi anche nei rispetti stranieri, per elevare il prezzo della loro merce.

Ma il corso naturale delle cose fu più potente degli artifizii degli uomini. Le nuove e ognor crescenti applicazioni dello zolfo, ne accrebbero sempre più le do-

manda. Le tinture, le polveri da mina, la solforazione delle vigne assorbono, insieme colla fabbricazione della soda artificiale e di venti altri prodotti chimici, novelle quantità di zolfo. La produzione crebbe quasi al quadruplo di quel che era prima del 1840, e ciò non di meno i prezzi non calarono e talvolta si sostennero all'altezza della tariffa che un ingegnoso monopolio aveva immaginata per tenerli in valore.

L'industria mineraria dello zolfo è dunque prospera in Sicilia, ma per la sola forza delle cose, per l'opera sola della natura che diede a quell'isola un singolare privilegio. L'uomo non può menar il nobile vanto di avere largamente applicate le preziose facoltà della sua mente, della personale energia, del costante ed illuminato volere in un campo così fecondo. Si vince senza combattere, ed è una gloria della natura. Si cede ai primi ostacoli ed è una vergogna dell'uomo civile, che deve lottare con la materia, e trattare i beni che gli furono largiti da Dio come patrimonio dell'intelligenza, che allora veramente possiede quando tutto possiede, secondo la pienezza delle cognizioni e delle forze di cui può disporre nei vari periodi del suo svolgimento.

Appena nel 1831 sorse dall'antica inerzia l'industria solforifera di Sicilia, a fronte dell'interesse minerario si levò quello dell'agricoltura. Per difetto di combustibili era forza il provvedere alla fusione dello zolfo nativo per distaccarlo dalla ganga, col mezzo dello stesso zolfo. Si bruciava all'aria aperta con perdita enorme di minerale, e i prodotti della combustione nuocevano alla respirazione nei luoghi popolosi, alla vegetazione nelle campagne. Fu quindi necessità tenere le fornaci a considerevoli distanze regolamentari dai colli e dai villaggi. Al di là del raggio in cui la combustione era vietata, se continuavano i danni, dovevano pagarsi a prezzo di perizia. Quindi una moltitudine di minuti, frequentati e spesso lunghi litigi, di opposizioni e di sequestri, di impedimenti e di ostacoli d'ogni natura. Le accadde furono consultate, gli uomini della scienza posero ogni studio per trovare un rimedio a quei mali, e lo cercarono nell'economia del combustibile, immaginando sistemi di fornelli più o meno economici, nei quali richiedevansi sempre l'uso del legno o del carbone o di qualche combustibile fossile per produrre la fusione; anche il caso o l'arte fece trovare una nuova maniera di fornace in cui lo zolfo acceso da picciolo fucello e ricoverto immediatamente da grosso strato di terra si fonde con poca perdita e senza calalazioni nocive.

Questo metodo per cui son ora coltivabili molte miniere che stanno entro i colli o accanto ai luoghi abitati, o che ha tanto contribuito ad accrescere i prodotti dell'industria solforifera, non è tuttavia diffuso né ricevuto senza contrasti in tutti i distretti minerari di quelle provincie, per difetto di buoni regolamenti, o per poca vigilanza di preposti locali. La bontà del materiale forte e resistente di cui si compone l'ordinaria giacitura degli zolfi, serve di occasione e di pretesto al difetto di buone regole nella condotta delle miniere. Nessuno ingegnere ne disegna le opere, le dirige e le esegue. Pochi inesperti capi minatori, o muratori delle campagne, sono spesso i direttori di quelle opere, dispendiose e gigantesche. Non è quindi a far meraviglia se spesso giungano casi funesti, o per lo scrollare delle volte, o per le esalazioni di acidi deleteri o per difetto di aria respirabile. Né deve recar sorpresa che spesso grandi opere e copiose dovizio restino sommerse dalle acque che sgorgano dall'interno delle miniere per l'ignoranza di coloro che dovrebbero estrarle o deviarle, e non hanno all'uopo l'ingegno e le macchine.

Le investigazioni per la scoperta di nuove miniere si fanno colla sola scorta del più volgare empirismo i pratici, che sono gli stessi che in qualità di capi-miniera dirigono i lavori, spesso mancano della istruzione elementare. La presenza di una certa qualità di solfati calcari, o lo scorgere di una picciola vena di acque solforose: sono i loro indizi predetti, che spesso fallano perchè questi esploratori non sono capaci di gettare uno sguardo sul paese che li circonda, di concepire un pensiero comprensivo di vari fenomeni, o distinguere i fatti simili che tante volte si riproducono in terreni di età e di formazioni assai diverse. La stessa imperizia li accompagna nel dirigere, e fermare o prolungare gli scavi, onde è che molte ricchezze restano ignote e sepolte e molte spese si fanno a pura perdita.

La mancanza dei lumi più elementari della scienza è dunque il primo danno al quale è urgente il provvedere direttamente, mentre contribuiranno d'altra parte alla futura prosperità di questa industria minoraria, altri provvedimenti del Governo di V. M.: le grandi strade di comunicazione: le vie comunali o vicinali, per cui attende il sottoscritto che si preparino i lavori locali; e specialmente la piena cognizione delle ricchezze minerarie dell'isola che si otterrà cogli studi degli ingegneri delle miniere, o coi grandi lavori della carta geologica.

Mentre converrà aprire al più presto una scuola di capi-miniera sarà giusto ed umano il provvedere alla preparazione della generazione che sorge, ed all'istruzione elementare dei figli degli operai, che, restando

fuori dei centri popolosi, perderebbero la mancanza di particolari provvedimenti i benefici della istruzione generale, che già acquista nuove proporzioni nell'isola.

Gli esempi, i consigli, i calcoli del privato interesse, produrranno, accanto a così ricche sorgenti di materie prime, gli stabilimenti industriali che ancora mancano per la fabbricazione dei prodotti chimici, il cui difetto a fronte del non dubbio vantaggio, che ne ricaveranno i primi istituti, non può facilmente spiegarsi che col perverso pregiudizio che isteriliva ogni sorgente di ricchezza nell'Italia meridionale.

I provvedimenti col quali il Governo può accrescere l'industria solforifera si estendono anche al commercio, nel quale spesso la speculazione profittando del difetto di capitali dei piccoli produttori e della mancanza d'istituzioni di credito accomodate al loro bisogno, domina i prezzi, li rialza o deprime ad arbitrio di alquanti monopolisti, e minaccia qualche volta alla produzione diretta, la concorrenza dello zolfo estratto dalle piriti.

Ma tutti questi provvedimenti o molti altri che i luoghi possono suggerire, vorrion essere adoperati secondo le necessità speciali di quell'industria, la quale per essere quasi unicamente ristretta, o come diceasi normale in Sicilia, non ebbe ancora la alcun luogo tutti gli aiuti delle applicazioni delle scienze. L' sottoscritto quindi ha creduto che per ora fosse urgente anzitutto inviare in quelle provincie un ingegnere delle Miniere perchè ne studi gli imperfetti modi di coltivazione e ponga in essi i lumi della sua esperienza delle cose minerarie, e quindi porti il suo consiglio ad una Giunta che la M. V. vorrà degnarsi di costituire, in cui siano rappresentate la grande proprietà delle miniere, l'esperienza nel commercio degli zolfi, il servizio delle solfate, e le scienze fisiche e naturali più attinenti a quei lavori.

Spetterà alla Giunta di cui faran parte uomini onorevolissimi per sapere ed amor patrio il proporre particolarmente i migliori provvedimenti il sottoscritto non intende restringere in conto aluno il campo dei suoi studi, sia che si riferiscano all'industria estrattiva, o alla manifatturiera, o alla commerciale degli zolfi, scuole locali, scuola delle miniere, depositi, istituzioni speciali di credito, rogo-amont per la condotta dei lavori o per la fusione del minerale, servizio relativo, incoraggiamenti ed onorificenze al benemerito di questa industria, mezzi di promuovere la fabbricazione dei prodotti chimici, tutto insomma l'argomento è confidato alle sue ricerche: nella fiducia che gli egregi uomini che la comporranno se da una parte si rivolgeranno al Governo, dall'altra parleranno col consiglio e cogli esempi ai più piccoli produttori, come richiede questa nuova epoca di risorgimento e di civiltà.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È convocata una Giunta che avrà a tenere le sue adunanze in Palermo all'oggetto di studiare e proporre i mezzi che ravviserà più convenienti al miglioramento della coltivazione delle miniere di zolfo e dell'industria solforifera.

Art. 2. Sono nominati membri della Giunta:

- Comendatore Mariano Stabile, presidente; Componenti: B. Romualdo Trigona, principe di S. Elia, senatore del Regno; D. Nicolò Lanza conte di Sommatino, senatore del Regno; Barone Rocco Camerata Scovazzo, Cav. prof. Stanislao Cannizzaro, Cav. prof. Gaetano Laloggia, Prof. Gaetano Giorgio Gemmiellaro, Cav. Felice Giordano, reggente l'ispezione delle miniere; Pietro Tucci, ispettore scientifico alle solfate. Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 13 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

CAPOVIA.

In udienza dell'18 e 24 dello scorso mese di settembre ed in quella del 2 del corrente ottobre, sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione, S. M.

Namingo:

- Drago dott. Luigi, professore di lingua e letteratura italiana nella scuola normale maschile di Monreale, colla stessa qualità e collo stesso soldo nella scuola normale di Forlì; Parato prof. Antonio, direttore della scuola teatrale di Monreale in Torino, delegato straordinario nelle provincie napoletane; Berratti dott. car. Secondo, membro ordinario del Consiglio Superiore; Felmi prof. Francesco, straordinariamente al Ministero di pubblica istruzione;

Servino avv. Ottavio, ufficiale di carico presso il Consiglio Superiore di pubblica istruzione in Napoli, temporariamente presso il Ministero di pubblica istruzione e in Torino;

Lignani Giacomo, professore ordinario di biologia nella R. Università di Napoli;

De-Sanctis Tito Livio, professore ordinario di patologia clinica nella R. Università di Napoli;

Mazzarella Rosaranta, professore ordinario della storia della filosofia nell'Università di Genova;

Talasci Emilio, aiutante il professore di fisiologia nella R. Università di Siena;

Pasquali Cesare, preparatore alla scuola chimica farmaceutica nella R. Università di Siena;

Dei Apelle, preparatore per l'anatomia nella suddetta Università;

Tacchi dott. Ulisse, assistente al bibliotecario della R. Università di Pisa;

Romellini Giuseppe, id. al catalogo della medesima biblioteca;

Pardini Antonio, L. distributore id.;

Quercioni Giovanni, S. id. id.;

Galli Raffaele, S. id. id.;

Martini Adolfo, aiuto alla cattedra di fisiologia nella suddetta Università di Pisa;

Cocchi Oreste, id. id. di fisica id.;

Martinetti Pietro, direttore anatomico id. id.;

Racioppi Antonio, vice direttore nel liceo ginnasiale Vittorio Emanuele in Napoli, professore titolare di 2. a classe ivi, per le 3 classi inferiori;

Benedittini Procolo, professore reggente di aritmetica, di nozioni e di scienze naturali nella scuola normale femminile di Bologna.

Colloca in aspettativa:

Regaldi cav. Giuseppe, professore di storia nel liceo di Parma.

Ammissi e far valere i titoli alla provvista:

Cobianchi sav. Luigi, direttore spirituale nel liceo di Novara;

Vigorani Marianna vedova del professor Alessandro Kirabelli preside del liceo di Bergamo.

Accrete la carriera dell'impiego di

Ajmo Giovanni, professore nella scuola normale femminile di Bologna.

S. M., in udienza del 20 settembre p. p., ha concesso il soprano onorario al Sr. Giuseppe Sangiust barone di Trutada, console di Turchia a Cagliari.

Con Decreti ministeriali in data 4. 10 e 15 ottobre fu pure accordato l'onorario ai signori:

Pierret Massimiliano Enrico, agente vice console di Francia in Bologna;

Footana Agostino, vice console della Repubblica del Salvador in Genova;

Carro Nicola, agente consolare di Grecia in Catania;

Casali Michele, id. id. in Siracusa;

D'Alì Giuseppe, id. id. in Trapani;

Alagna Giaccone Giuseppe, id. id. in Marsala;

Ruggieri Labyro Andrea, di. id. in Terranova (Sicilia).

S. M., con Decreto del 13 ottobre 1861, sulla proposta del Ministro della Marina, ha nominato il medico di fragata di 1. a classe Aristide Marco Aurelio, medico di sanità marittima.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza del 16 ottobre 1861, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale contabile d'Artiglieria:

Carriera Nicola, conservatore dei magazzini d'Artiglieria, nominato contabile di 2. a classe;

Buonomo Giuseppe, contabile di 2. a cl., id. di 2. a g. Scaramolla Nicola, aiutante conservatore dei magazzini id. di 2. a;

Matteo Vincenzo, id. id. aiutante contabile di 2. a;

Gabriele Antonio, commesso all'arsenale id. scrivano di 1. a;

Buono Francesco, aiutante agrario, id.;

Corcione Ellippo, amanuense, id.;

Battista Modestino, aspirante meritore, id. di 2. a;

Mastrobuono Leonardo, id. id.;

De La Graziadeo Karico, id. id.;

Epifania Gioacchino, id. id.;

Vignola Michele, id. id.;

Cajano Federico, id. id.;

Migliorato Felice, id. id.;

Biancardi Amerigo, id. id.;

Miccolopi Antonio, id. id.;

Gambardella Luigi, id. id.;

Atenza Raffaele id. id., considerando come non avvenuta la sua nomina a scrivano di 1. a cl. fatta col precedente Decreto il agosto u. a.;

Carfori Gaetano, id. id.;

Monteccone Raffaele, id. id.;

Buono Buonaventura, id. id.;

Taranto Giuseppe, id. id., collocandolo e contemporaneamente in aspettativa per motivi di sanità colla metà della paga;

Talasci Da-salvo, id. id.;

di Aglia Federico, id. id., e così de' altri: come non si.

venuta la sua nomina a scrivano di 1.ª cl. fatta col precedente Decreto 18 agosto 1861;

Russo dott. Giovanni, id., id.;
Persichino Crescenzo, id., id.;
Della Giovanni, id., id.;
Imperiale Raffaello, id., id.;
Mella Gio. Batt., id., id., considerando come non avvenuta la nomina a scrivano di 1.ª cl. fatta col precedente Decreto 11 agosto u. s.;
Sadrury Zefirino, id., id.;
Bosco Vincenzo, id., id.;
Spanò Vincenzo, id., id.

S. M. con Decreti del 20 corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha concesso le seguenti decorazioni dell'Ordine Mauriziano:

La croce di grand'ufficiale al barone commendatore Giuseppe Sappa, presidente di sezione nel Consiglio di Stato;

La croce di commendatore al cav. Billipo De Blasio, segretario generale del Dicastero dell'Interno e Polizia a Napoli;

La croce d'ufficiale al cav. dott. Diomede Pantaleoni, deputato al Parlamento;

La croce di cav. all'avv. Carlo Aveta, questore della città e circondario di Napoli.

Relazione a S. M. in udienza del 21 ottobre 1861.

Sire!

Con Decreto del 6 corrente piacque a V. M. di approvare l'istituzione di una Direzione generale del Servizio di Nautica, ad esempio di quanto è stabilito presso le principali Potenze marittime e particolarmente in Francia ed in Inghilterra. Ma a compier l'opera importante che l'Italia pubblicasse essa pure un Almanacco nautico che potesse giovare ai naviganti, concorrendo così colle altre più civili nazioni a pagare questo necessario tributo alle scienze.

Affine di menomare le difficoltà di attuare tale disegno è venuto in pensiero al riferente di valersi delle pubblicazioni analoghe già fatte in Italia, come le Effemeridi di Milano; e si rivolgeva perciò ad un giovane e distinto astronomo di quell'Osservatorio, il cav. Schiaparelli il quale, mercè dei lunghi e severi studi fatti recentemente nel più rinomato Osservatorio esteri, si trovava perfettamente in grado di formulare a questo riguardo qualche attuabile proposta.

Il riferente ha l'onore di sottoporre a V. M. la detta relazione che il cav. Schiaparelli gli ha presentata, nella quale si conclude che con tenue spesa potrebbero farsi d'ora convenientemente adattare ad uso della Marina le Effemeridi di Milano del 1861, per modo che verrebbero a fare una prima esperienza, che potrebbe servir di regola per l'avvenire.

Ove piaccia a V. M. di approvare il divisamento del sottoscritto, egli darà le disposizioni occorrenti a tradurlo in atto, avendo già presi i necessari concerti col Ministero della Istruzione pubblica.

L. F. MENABREA.

S. M. approva.

Relazione al signor Ministro della Marina relativamente alla creazione di una Effemeride Nautica al uso dei navigatori italiani.

I.

L'Italia ricostituita non tarderà, speriamo, a rinnovare le antiche glorie marittime, e a prendere fra i popoli navigatori quel posto che le si compete. Opportunamente adunque V. S. Ill. ma m'impose di studiare la questione relativa alla creazione di un'Effemeride nautica italiana, affinché neppure in questo non si rimanesse indietro dagli altri, anzi, approfittando dell'esperienza altrui, si volgano i nostri sforzi a far meglio, se possibile. Tutti gli Stati possessori di una Marina mercantile e militare di qualche riguardo hanno provveduto che al loro uomini di mare non mancassero quei soccorsi, che l'Astronomia somministra all'arte nautica.

Nota è come il Governo inglese primo entrasse in questa via, e note sono del pari le grandi ricompense decretate dal Parlamento britannico in diverse epoche per chi sciogliesse praticamente il problema tanto agitato delle longitudini: l'Osservatorio di Greenwich deve la sua fondazione ad una tale tendenza. Ai nostri giorni le tre Nazioni marittime più potenti del globo fanno calcolare a gran dispendio ogni anno per uso dei proprii marinai il *Nautical Almanac* (1), la *Connaissance des temps* (2), e l'*American Ephemeris* (3). Anche altri Stati che sul mare non possono sostenere il paragone coll'Italia hanno le loro Effemeridi: così la Spagna ha l'*Almanaque nautico* (4), la Prussia il *Berliner Jahrbuch* (5), la Russia il *Morskoi messazozoi*, il Portogallo il *Almanaque Astronomico* di Coimbra (6). Perfino il Lloyd austriaco fa pubblicare per proprio uso un compendio del *Nautical Almanac*, in due edizioni, una italiana e l'altra tedesca (7). Considerando questi fatti si è indotti a credere che la creazione di una Effemeride nautica italiana sia un'idea ispirata da un giusto sentimento della dignità nazionale.

II.

Ricercando quali siano le pubblicazioni italiane che potrebbero servire di fondamento ad una simile impresa, troviamo che oggidì da noi si pubblicano quattro Calendari astronomici, cioè gli Annuari degli Osservatori di Palermo, di Napoli e di Bologna, e le Effemeridi astronomiche di Milano. (Le Effemeridi Bolognesi, che duravano dal 1684, andarono estinte pochi anni sono). I tre primi appartengono al genere del notissimo *Annuaire du Bureau des longitudes*; da essi ad un completo Almanacco nautico c'è troppa distanza, e malgrado la loro grande utilità per il pubblico e i pregi non ordinari che distinguono alcuno dei medesimi, non possiamo qui occuparcene. Le Effemeridi di Milano appartengono ad un'altra categoria. Fondate nel 1773 da Reggione e Cesaris, esse diventarono ai tempi di Orlandi le più celebrate in Europa, finché Encke col *Jahrbuch* e gli Inglesi col *Nautical Almanac* vennero a sopravanzarle di gran lunga. Uno spirito d'immobilità che le dominò negli ultimi decenni le fece restare addietro da tutte le altre pubblicazioni di tal genere; esse caddero nell'oblio al punto, che ho udito in Alemagna molti astronomi dubitare, se tuttavia esistessero. Alcuni altri, che ne avevano notizia, consigliavano di sopprimerle come fatica e spesa completamente inutile al progresso dell'

Astronomia. Io sarei d'avviso al contrario che convenga perfezionarle e renderle utili a qualche cosa.

III.

Le Effemeridi Astronomiche di Milano quali furono pubblicate negli ultimi tempi, incluso l'anno 1861, contengono:

1. Le Effemeridi del sole calcolate con tutta precisione, sulle eccellenti tavole di Carlini, le quali servono fino agli ultimi anni anche al *Berliner Jahrbuch* e al *Nautical Almanac*.

2. Il calcolo delle longitudini, latitudini e parallassi della luna di 12 in 12 ore fatte con fatica veramente improba sulle Tavole manoscritte di Carlini. Queste tavole, che l'illustre Autore non ispera di perfezionar più, benché ne abbia gran desiderio, si trovano oggi in discordia notevole colle osservazioni, potendo le differenze nel breve intervallo di due settimane saltare da zero fino a 30 e più secondi in longitudine. Il calcolo degli eclissi e delle occultazioni ne soffre in proporzione.

3. I luoghi approssimati dei pianeti in minuti di arco, le configurazioni dei satelliti di Giove, i fenomeni e configurazioni notabili dei corpi celesti, i quali dati vengono copiati o ridotti da altre Effemeridi.

Così, se togliamo il calcolo del Sole, la cui precisione e disposizione è superiore ad ogni ologio, il resto dell'Effemeride è per l'uso astronomico poco più utile di un almanacco del genere degli annuari sopra addotti, sebbene in realtà il suo calcolo domandi almeno dieci volte tanto di lavoro. La prova più evidente di quanto dico sta nel fatto, che gli astronomi stessi dell'Osservatorio di Milano sono obbligati a far uso continuo del *Nautical Almanac*, non giovando le nostre Effemeridi che alle osservazioni del passaggio del sole per il Meridiano. Per i naviganti esse sono un libro quasi perfettamente inutile, non trovandovisi il mezzo di calcolare una latitudine dalle stelle e dai pianeti, e neppure quello di procurarsi, anche a grave fatica, una sola distanza lunare, se questa non sia dal Sole.

Una prima tendenza a maggior perfezionamento si trova nel volume del 1862 (verrà in luce fra poche settimane), ove sono dati i sussidi necessari per calcolare i luoghi apparenti delle stelle fondamentali, ed il navigante può ancora, sebbene con molta fatica, trovarvi quanto bisogna per calcolare una distanza lunare, purché questa distanza non sia fra la luna ed un pianeta. Ma ben altro si vuole per una Effemeride nautica: e qui è dove l'aiuto della S. V. Ill. ma agli Astronomi Milanesi si rende necessario, semprchè l'Effemeride di Milano si voglia conservare, rendendola utile a qualche cosa. Esaminerò ora quali siano i perfezionamenti più indispensabili allo scopo proposto.

IV.

Effemeride del sole. — La forma attuale di questa Effemeride è a un di presso quella adottata da tutti, essa è comoda, e per l'uso nautico l'interpolazione è sufficiente, anche usando solo delle prime differenze. Per conservare al nostro Almanacco nautico qualche cosa di proprio, io sono di parere che convenga usare per questo calcolo, come per l'addietro si è praticato, le tavole di Carlini; sebbene negli ultimi tempi il *Berliner Jahrbuch* ed il *Nautical Almanac* le abbiano abbandonate per seguire quelle di Hansen e di Olufsen il primo, quelle di Leverrier il secondo. Le tavole di Carlini sono frutto delle fatiche di un astronomo italiano, e le osservazioni quotidiane mostrano che esse s'accordano ancora assai bene col moto del sole. Non abbiamo dunque ragione di abbandonarle.

V.

Effemeride della luna. — Attualmente si danno nelle Effemeridi di Milano i luoghi della luna per longitudine e latitudine solo di 12 in 12 ore. L'interpolazione è quindi estremamente gravosa, e domanda l'uso delle quarte differenze. Inoltre il sistema delle coordinate eclittiche è assai improprio per l'uso nautico, dove è più comodo avere le posizioni degli astri per rispetto all'Equatore. Per questa ragione le altre principali Effemeridi danno tutte le ascensioni rette e le declinazioni della luna, il *Nautical Almanac*, la *Connaissance des temps* e l'*Almanaque nautico* d'ora in ora. Sarebbe desiderabile che da noi si potesse fare altrettanto. Siccome questo però porterebbe con sé una grave spesa, io proporrei che da principio si limitasse l'Effemeride lunare alle coordinate equatoriali calcolate di 3 in 3 ore, il che parmi sufficiente onde ottenere i luoghi della luna per semplici prime differenze, con esattezza bastevole ai bisogni marittimi; e con tutto rigore, impiegando le differenze seconde nell'interpolazione.

Questo calcolo della luna poi non si potrebbe fare direttamente sulle tavole, almeno per ora. Perché ho già accennato come le tavole manoscritte finora impiegate a Milano non diano esattezza sufficiente. Inoltre la loro disposizione è tale che da esse non si possono ricavare le coordinate equatoriali della luna, se non per mezzo di una laboriosa trasformazione. Quanto alle tavole di Hansen usate per il calcolo del *Nautical Almanac* e del *Berliner Jahrbuch*, esse sono così complicate, e contengono tante equazioni, che la loro applicazione diretta richiede grandi mezzi. Un luogo separato, calcolato su queste tavole, costa un giorno di lavoro, e un computista esercitato appena verrebbe a capo in un anno dell'Effemeride calcolata di 12 in 12 ore. Ritengo adunque che almeno nei primi anni converrebbe semplicemente interpolare i luoghi della luna dal *Nautical Almanac* riducendoli al meridiano di Milano.

Sono state pubblicate in America delle tavole lunari (8) dietro la teoria di Plana, e che dicei vadano molto bene d'accordo colle osservazioni. È noto che la teoria di Plana ha su quella di Hansen il vantaggio di conservare nelle formole tutta la generalità analitica; di non desumere dalle osservazioni più dati di quanto sia necessario, e di essere condotta con rigore geometrico, scevra affatto d'ogni empirismo. Sarebbe desiderabile dunque che un giorno si fosse in grado di applicare queste tavole americane (che potremmo dire anche italiane) al calcolo delle Effemeridi lunari nostre. Sembra che queste tavole siano anche alquanto più compendiose di quelle di Hansen.

VI.

Effemeridi dei pianeti. — Il calcolo attuale dei pianeti nelle Effemeridi di Milano è insufficiente all'uso astronomico, i luoghi essendo dati soltanto in minuti

interi di grado. Se l'uso dei naviganti richieda esatte Effemeridi planetarie, non saprei decidere: vedo che il *Nautical Almanac* ha tali Effemeridi esatte, mentre gli editori della *Connaissance des temps* hanno creduto di poterne far senza. Per il principio si potrebbe forse conservare le attuali Effemeridi approssimate. Tanto più mi conferma in questa opinione il vedere, che parecchie delle tavole attuali dei pianeti sono imperfette e danno i luoghi di tali astri affetti da gravi errori sistematici. I quali errori naturalmente influiscono anche sulle distanze della luna ai pianeti. Con ciò non si viene a dire che le Effemeridi planetarie del *Berliner Jahrbuch* e del *Nautical Almanac* siano inutili. La loro comparazione colle osservazioni sarà quella che dando a conoscere gli errori delle tavole porgerà agli astronomi il mezzo di renderle meno imperfette.

VII.

Posizioni delle stelle fondamentali. — Il navigante ha sovente bisogno delle posizioni apparenti delle stelle maggiori, quando vuol sapere la sua latitudine, e l'ora locale del suo cronometro. I cataloghi di stelle non danno che le posizioni medie per una certa epoca. La riduzione delle posizioni medie alle apparenti, cioè il calcolo della Precessione, Afferazione e Nutazione si può eseguire coll'aiuto di alcune formole e tavole, che già si trovano nelle Effemeridi del 1862. Per evitare tuttavia questo calcolo al navigante converrà, ad esempio di tutte le altre Effemeridi nautiche, aggiungere le tavole dei luoghi apparenti per le stelle più luminose. Un tale calcolo, quando il numero delle stelle si voglia limitare a 40 o 50 (il *Naut. Alm.* ne ha 200 e più), non presenta alcuna seria difficoltà.

VIII.

Distanze lunari. — Quando si abbia il luogo della luna espresso in coordinate equatoriali, il calcolo della sua distanza dal sole e dalle stelle fondamentali può farsi dal navigante colle analogie di Nepero in pochi minuti. Con ciò il computo di una longitudine viene di ben poco allungato. Forse fu per questa ragione che Encke a partire dal 1831 escluse le distanze lunari dal suo *Jahrbuch*. Sarà tuttavia difficile che il calcolatore nautico voglia privarsi del piacere di trovare queste distanze belle e preparate. Seguendo dunque l'uso del *Nautical Almanac*, della *Con. des Temps*, dell'*Almanaque Nautico*, ecc., l'Effemeride nautica italiana dovrà contenere le distanze della luna dal sole, dalle stelle e dai pianeti principali. Questo è di tutti i calcoli il più gravoso, anche desumendolo dal *Nautical Almanac* per semplice interpolazione. Basterà dire che il *Nautical Almanac* del 1861 contiene più di tredici mila distanze lunari, e non son troppe. Perché è indispensabile che ogni giorno si abbiano le distanze di 5 o 6 stelle; tali distanze poi devono essere calcolate di 3 in 3 ore, se non si vuole assoggettare il navigante ad una interpolazione penosa, e forse per lui anche difficile, con più ordini di differenze.

IX.

Altre tavole. — Gli eclissi e le occultazioni; gli eclissi e le configurazioni dei satelliti di Giove; i così detti fenomeni ed alcune tavole sussidiarie non offrono campo ad innovazioni importanti, almeno per ora. Due aggiunte importanti però restano a farsi. La prima è quella delle tavole che danno la latitudine per mezzo della stella polare osservata in qualsivoglia istante. La seconda riguarda una istruzione relativa all'uso della Effemeride, breve e facile ad intendere nello stesso tempo. Questa istruzione manca totalmente nell'Effemeride attuale, così che pochi possono servirsene a dovere.

X.

Queste sono in sostanza le riforme più urgenti, perché le Effemeridi di Milano possano adattarsi all'uso della navigazione. Resta a vedersi quali sono i mezzi che si hanno per effettuare.

Le Effemeridi sono al presente fatte da 3 calcolatori, cui si dà il titolo di *Allievi della scuola*: il loro assegnamento annuo (1600, 1000 e 1000 fr.) è così povero, ch'essi sono obbligati a cercare fuori altri lavori per sostenere sé e le loro famiglie. Ne segue naturalmente che il calcolo delle Effemeridi non occupa che la minor porzione possibile del loro tempo. Questa è anche la ragione per cui le Effemeridi vennero d'anno in anno sempre più riducendosi a minimi termini, protestando naturalmente i calcolatori contro ogni perfezionamento che venga ad imporre loro nuove gravanze. D'altra parte i due astronomi non potrebbero addossarsi una parte di questi calcoli senza che il vero scopo per cui è istituita la scuola, cioè il lavoro astronomico, ne venga a soffrir danno. Io non dubito però, ed anzi posso accertarne la S. V. Ill. ma, che i calcolatori stessi volentieri concorrerebbero all'accrescimento dell'Effemeride, quando si facesse loro vedere che alla fatica accresciuta sta per corrispondere una proporzionata remunerazione. Anzi volentieri essi rinunzierebbero alle loro non astronomiche occupazioni, per consacrare seriamente i loro sforzi a quest'impresa.

Considerate queste cose, io mi credo in grado di porre questa semplice questione: accrescerebbe la S. V. Ill. ma ad assegnare per un anno, a titolo di esperimento, una somma di 3000 fr. alla scuola di Brera, perché si provvedesse al calcolo ed alla stampa delle Effemeridi del 1861 accresciute delle tavole e delle Effemeridi sopra indicate come indispensabili all'uso nautico, secondo il piano annesso a questa relazione? Dico per un anno e a titolo d'esperimento, perché in queste cose l'esperienza fa nascere nuove idee, correggendo le illusioni. Quando la S. V. Ill. ma trovi questa proposta accettabile, si potrà cominciare senza dilazione il calcolo per esso, anno 1864, essendo il 1863 quasi completamente finito. Ed io offrirò allora volentieri il mio concorso per organizzare l'Effemeride secondo il nuovo piano.

XI.

La S. V. Ill. ma mi pose altra volta la questione, se non sarebbe stato possibile giovare del concorso di tutti gli astronomi italiani per l'impresa di cui si tratta. Io conosco troppo poco questi astronomi per poter dire qualche cosa di sicuro. Questo sembrami certo tuttavia, che a raccogliere i loro sforzi in una direzione comune, e per un lavoro così materiale e noioso, ci vorrebbe una grande autorità. Inoltre è difficile che dal semplice concorso volontario di persone che non si conoscono e son così distanti, possa sperarsi buon esito per un'opera dove l'unità e la concordia d'azione è tutto,

e dove è necessaria la continua vigilanza di un capo che possa soprintendere a tutte le parti del lavoro, ed abbia l'autorità necessaria per vincere gli ostacoli e le cause di ritardo che in tali associazioni s'incontrano sempre. Le famose carte dell'Accademia di Berlino che dovevano da una associazione d'astronomi venire elaborate in tre anni, non furono terminate che in capo a 30, e ciò con infinite molestie per parte della Commissione ordinatrice. La puntualità deve essere la prima condizione nella pubblicazione di questi lavori. Or questa diventa tanto più difficile ad ottenersi, quanto più separati sono i luoghi, dove si fanno le diverse parti del calcolo.

Quindi si spiega perché tutte le Effemeridi nautiche sono calcolate in un Ufficio creato a posta per questo fine. Non v'ha eccezione che per il *Berliner Jahrbuch*, al quale hanno concorso in diversi tempi dei professori di navigazione nei porti di Prussia, ed alcune altre persone di cui Encke aveva saputo assicurarsi il concorso. Io stesso mi pregio di aver fornito calcoli per le annate 1860-1861 di questa stimabile Effemeride. Oggi però essa viene calcolata per intero in Berlino a cura principalmente dei sigg. Wolfers e Powlky.

Alla S. V. Ill. ma del resto, da cui dipendono i professori delle scuole nautiche e gli Osservatori di marina, sarà agevole giudicare, se da tali Istituti sia sperabile una cooperazione attiva all'opera in discorso. E questi stessi professori, essendo meglio di me in grado di giudicare dell'istruzione che si può supporre ai capitani di vascello ed ai piloti, e conoscendo l'andazzo di più le particolarità dell'arte nautica, potranno senza dubbio fornire delle notizie a me ignote. Ma, comunque si faccia, non si otterrà mai nulla di buono, se l'impresa non sia guidata da un capo al quale appartenga l'ordinamento e la sorveglianza del tutto, l'esame e la verifica di tutti i calcoli, e su cui cada l'intera responsabilità dell'opera.

R. Osservatorio di Brera, 30 Febbre 1861.

Firma G. V. SCHIAPARELLI.
2.6 Astronomo dell'Osserv. di Brera.

(1) The Nautical Almanac and Astronomical Ephemeris: published by order of the Lords Commissioners of the Admiralty. London, 1767-1864.

(2) Connaissance des temps ou des mouvements célestes à l'usage des astronomes et des navigateurs: publiée par le Bureau des Longitudes. Paris, 1679-1863.

(3) The American Ephemeris and Nautical Almanac. Washington, 1835 and foll.

(4) Almanaque nautico calculado en el Observatorio de la Ciudad de S. Fernando. Cádiz, 1791-1861.

(5) Berliner Astronomisches Jahrbuch, auf Veranlassung des Ministeriums der Unterrichts und des Handels herausgegeben von J. F. Encke. Berlin, 1775-1863.

(6) Ephemerides Astronomicas calculadas para uso da Navegação Portuguesa. Coimbra, 1804 e segg.

(7) Bremiker, Nautisches Jahrbuch... Annuario Nautico. Berlino, 1832 e segg.

(8) Peirce, Tables of the Moon, computed from Plana's Theory, with Pontécoulant's and Lubbock's coefficients. Washington, 1833. 1.

PARTE NON UFFICIALE

TAVOLA
TORINO, 25 OTTOBRE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso ai posti gratuiti del convitto nazionale Longone in Milano.

Essendo vacanti nel convitto nazionale Longone per l'anno scolastico 1861-1862 alcuni posti gratuiti e semi gratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino al 10 del prossimo novembre.

Chiunque vi aspira dovrà nell'indicato termine presentare al R. Provveditore agli studi della propria provincia la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1. Il nome, il prenome, la patria, l'anno e il giorno della nascita;
2. Il nome del padre, la condizione di lui, il numero dei figli del medesimo, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;
3. Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;
4. Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;
5. Quali studi abbia fatti, e dove;
6. La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

S'indicherà ancora nella domanda se e quale del fratello o sorella dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche Stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

Avvertasi, che l'aspirante deve nell'ottobre del 1861 aver compiuto i nove anni e non oltrepassato i tredici. Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 25 ottobre 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere all'ufficio di Rettore del Convitto Nazionale di Milano, già Collegio Longone, s'invitano gli aspiranti a presentare entro il 10 del prossimo mese di novembre al R. Provveditore agli Studi della Provincia di Milano la loro domanda, accompagnata da quei documenti che credessero poter loro giovare.

Lo stipendio annesso al suddetto ufficio è di lire annue trentatré (33) oltre il vitto e l'alloggio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi Speciali.
Divisione tecnica d'Artiglieria.

Essendosi reso vacante nel Regio Laboratorio Chimico presso il Comitato d'Artiglieria in Torino l'impiego di capo-operatore di chimica, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1,800, aumentabile a L. 2,300, a 2,600 colle successive promozioni alla 2.ª e 1.ª classe, s'invitano coloro che vi potessero aspirare, a dirigere la loro domanda a tutto il primo dicembre prossimo veniente

al presidente del Comitato suddetto, corredata della documentazione autentica comprovanti gli studi e la pratica da essi fatti.

MINISTERO DELLA MARINA. Notificazione

È aperto il concorso a cinque posti di Volontario nel Ministero della Marina, in base al R. Decreto 4 agosto 1861, portante l'approvazione di una nuova pianta del personale del Dicastero medesimo.

Tali posti verranno conferiti per mezzo di esame in iscritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati, ove non posseggano una buona calligrafia.

Una sufficiente conoscenza della lingua inglese, o il trovarsi insignito di una laurea, sarà titolo di preferenza, sempre quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Verranno pure preferiti, a parità di merito, i figli di RR. impiegati, e di militari.

Per essere ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti:

- a) Di essere entrati nel 18 anno di età, nè avere oltrepassato il;
- b) Di essere regnicoli;
- c) Di aver compiuto il corso di filosofia, o prestato lodevolmente l'esame del 5 anno di corso speciale in un Istituto approvato di pubblica istruzione.

I candidati che otterranno un maggior numero di punti di merito, dovranno fare un anno di esperimento prima di essere nominati definitivamente Volontari. Quest'anno sarà però computato loro nel servizio, qualora vengano confermati.

Quelli che non daranno prove di attitudine alla carriera di cui si tratta, verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno di esperimento.

L'apertura degli esami di concorso ai posti anzidetti è fissata pel giorno 1.º dicembre 1861.

Le domande degli aspiranti a tali impieghi, dovranno essere estese su carta da bollo da centesimi 50, e trasmesse, cinque giorni prima dell'apertura, al Ministero della Marina, corredate delle occorrenti carte.

L'esame avrà luogo presso il Ministero stesso della Marina.

Torino, add. 18. ottobre 1861.

Per il Segretario Generale
Il Direttore Capo della Divisione personale
G. MARTINEZ.

VENEZIA

La Gazzetta di Venezia del 23 pubblica la seguente notificazione dell'Imperatore del Regno Lombardo-Veneto:

In seguito a sovrana risoluzione 7 ottobre corrente, l'eccezionale ministro di Stato, di concerto con quello della guerra, ha ordinato, e ciò con suo dispaccio 14 corrente, n. 20463, che abbia luogo la leva militare per l'anno 1862.

Il contingente attribuito al Regno Lombardo-Veneto è di 6417 uomini.

Sono chiamati i giovani nati negli anni 1841, 1840, 1839, 1838 e 1837, costituenti le prime cinque classi di età.

I lavori preliminari per detta leva avranno principio col 1.º novembre p. v.

Le RR. delegazioni provinciali e gli uffici dipendenti sono incaricati della esecuzione nella parte rispettiva.

Locchè si rende di pubblica ragione, a conoscenza e norma degli interessati.

Venezia, 21 ottobre 1861.

Il luogot. di S. M. I. R. A. nel Regno L.-V.
Cav. Di Toggiburg.

BELGIO

Lesseri nell'Indipendenza Belgica del 23:

I giornali di Bruxelles e della provincia si sono molto occupati, da qualche giorno, di ciò che ha piaciuto ad alcuni fra di essi di chiamar « la crisi ministeriale ». Ci siamo astenuti dal riprodurre queste diverse voci che non ci sembravano la maggior parte distinguersi se non per la loro maggiore o minore inverosimiglianza. Se le nostre ultime informazioni sono esatte, e noi le crediamo tali, noi non possiamo che rallegrarci con noi stessi della nostra riserva.

La « crisi ministeriale » infatti si riassumerebbe tutta quanta, in una modificazione a cui darebbe luogo la surrogazione del barone de Vrière il cui desiderio di ritirarsi pare sia il solo fatto reale fra tutte le voci che si erano sparse.

Quanto al Ministero delle finanze di cui ha tenuto l'interim, da vari mesi, il ministro della giustizia, ci gode l'animo di poter annunziare che la speranza concepita di vederlo occupare di nuovo dall'uomo di Stato eminente che lo dirigeva con tanta assennatezza prima di questo interim, ha tutta quanta la probabilità di realizzarsi.

Se la cosa è così, il gabinetto si presenterebbe di bel nuovo perciò alle Camere, composto, con una sola eccezione, dagli stessi personaggi che lo costituivano durante l'ultima sessione.

Diamo tutto questo, ben inteso, non come cosa positiva, poiché noi non siamo inistati a ciò che ha potuto essere ufficialmente stabilito nelle regioni governamentali, ma come il risultato delle nostre informazioni particolari. È inutile per noi aggiungere che facciamo voti perchè nulla venga a smentire la loro esattezza. Il ministero così ricostituito avrebbe difatti una significanza altamente liberale, o noi abbiamo la speranza che i fatti non tarderebbero a dimostrarlo.

ARMENIA

Leggesi nella Gazzetta di Elberfeld:

Si conoscono le interminabili ed appassionante discussioni a cui l'espressione per grazia di Dio diede origine da Giacomo I sino ai nostri giorni. Il nostro re le rese il senso che aveva in principio. I re cattivi la usavano non men che quelli che salvarono al trono per diritto ereditario, senonchè i primi aggiunsero alla formula per grazia di Dio questa: e in virtù della costituzione dello impero. Ciò fecero gli imperatori e i

re d'Allemagna e ai nostri giorni l'imperatore Napoleone che si dice imperatore dei Francesi per grazia di Dio e volontà nazionale. Il diritto di successione al trono rendeva superflua la formula suddetta.

Il nostro re sale al trono in virtù del diritto ereditario cui la costituzione consacrò, non creò.

Il diritto di successione esisteva prima della costituzione, riconosciuto da tutti, incontestato e sussisterà sempre indipendentemente dalla costituzione.

Il re ha dunque diritto di dirsi semplicemente re per grazia di Dio. Ma egli aveva al poco l'intenzione di annettere a tale espressione una dottrina di diritto politico, cui la ragione non può ammettere e la storia smentire, che egli ha, diceva egli, con molta umiltà presso la corona sulla tavola del Signore per metterla in capo. Il re s'inchinò davanti a Dio e, riconoscendo la immensa responsabilità che accetta colla corona, implorò la grazia divina, cui deve la sua esistenza e i suoi diritti come sovrano, di benedire il suo regno.

Noi non comprendiamo altrimenti la parola del nostro re e siamo persuasi che, pronunciandola, non pensò ad un diritto speciale, un diritto divino che un certo partito vuol derivare da quella espressione e la cui applicazione assoluta al governo nocque tanto, nella vita politica dei popoli, al diritto di successione al trono ed al principio monarchico stesso. Da quel presunto diritto divino, quale lo comprende un certo partito, nacque l'assolutismo, che il padre di tutte le rivoluzioni moderne che da 86 anni scossero il trono, distrussero la sovranità ereditaria e abbatterono più volte la monarchia.

Scrivono da Schwerin che il granduca, adoperando a nome delle due case di Mecklembourg, ha testè convocato la Dieta nella città di Sternberg pel 15 di novembre. Uno dei principali oggetti delle deliberazioni di quell'Assemblea sarà il decidere sull'ammissione nei due granducati di Schwerin e di Strelitz del nuovo codice tedesco di commercio.

Si sa che la casa di Mecklembourg è segnalata per l'alta sua antichità. I principi che regnano attualmente scendono in linea diretta dal re dei Vandali e degli Obocriti. La loro origine storica sale al 782. La costituzione del Mecklembourg è altrimenti la più antica d'Europa, e mostra nelle sue forme la sua rispettabile età. La Dieta tenovasi già sotto le tende, e il principe si presentava a cavallo per farne l'apertura; fallirono allora tutti gli sforzi per renderla più moderna. A poco a poco questa gran carta cedeva alla pressione del tempo e degli eventi a misura che l'elemento borghese entrava nell'ordine equestre. È inevitabile una trasformazione per la rapida e frequente aggregazione di nuovi acquirenti di fondi agli antichi possessori delle terre nobili.

Nel Mecklembourg i diritti politici sono annessi non all'uomo, ma alla terra, il che fa sì che un grandissimo numero di borghesi delle vicinanze, e specialmente delle città libere anastiche fanno già parte dell'ordine equestre, e finiranno per avervi la maggioranza. Godendo i proprietari di fondi di un'intera esenzione dai dritti doganali per la consumazione delle loro famiglie e de' loro stabilimenti rurali, persistono, nonostante tutti i tentativi del governo per vincere la loro ripugnanza, a tenersi fuori dello Zollverein, e in ciò gli Stati rimasero irremovibili (Monit. universel).

FATTI DIVERSI

DEL METODO SPERIMENTALE NELLO STUDIO DEI FENOMENI DELLA VITA, del senatore Carlo Matteucci. — Il movimento politico e sociale così forte e variabile nell'età presente, fissa per modo l'attenzione generale, che non sono molti coloro che seguono il vero progresso scientifico, e pochissimi forse i veri dotti i quali coltivino con amore e con perseveranza la scienza, nei paesi specialmente nei quali le vicende politiche sono più vive e frequenti. Quelli si rendono sicuramente più benemeriti della civiltà che sapienti i quali, come Archimede e Lavollier, proseguono animosi, senza interruzione, i loro studi e le loro ricerche, in mezzo alle procelle della società. Forse l'Italia, presenta in parte, in questi giorni, un sì nobile esempio, e la nostra Torino si gloria, tra gli altri, del suo grande geometra, il barone senatore Piana, il quale nella sua grave età di oltre sedici lustri, dotato di prodigiosa memoria, non ha mai interrotto lo studio de' più ardui problemi, sentendo, come egli assicura, il suo spirito forse più vigoroso e più pronto ad alcune ricerche e provando lo stesso amore alla scienza che lo animava un mezzo secolo fa. Iddio conservi lungamente sani e lieti simili esseri privilegiati, decoro ed ornamento della società!

Un altro dotta italiano; per citarne ancora uno copioso tra gli altri è me ignoti, i quali non sembrano interrompere il filo de' loro studi, è il sig. C. Matteucci, senatore anch'esso del Regno, il quale nella scorsa primavera volle favorirci d'un corso di lezioni sperimentali di elettricità applicata alla fisiologia. Le lezioni dell'illustre professore furono costantemente frequentate da numerosi ed eletti uditori, ed oggi, mercè la solerte stenografia, vanno per le mani degli studiosi di questo così bel ramo dell'umano sapere.

Abbiamo sotto l'occhio la seguente dotta memoria: *De la méthode expérimentale dans l'étude des phénomènes de la vie*; per M. Charles Matteucci. Questa breve scrittura, divulgata testè in Firenze colla stampa del Le Monnier, riassume la sostanza di un corso sul fenomeni fisiologici dei corpi viventi, che il celebre professore proseguì nell'Ateneo pisano dall'anno 1841. Questo insegnamento nuovissimo formò oggi il complemento indispensabile della fisiologia, il cui progresso dipende dalle conquiste che poggiano sul metodo sperimentale e specialmente sulle applicazioni della fisica e della chimica allo studio dei fenomeni della vita. Essendo impossibile riassumere in un breve articolo d'un giornale quotidiano una saggia memoria scientifica di poche pagine, dobbiamo limitarci a segnalare ai colti lettori i quali prediligono simili studi. L'autore ebbe il felice pensiero di dettare la sua scrittura nella lingua di Francia, perchè potrà così più facilmente ed in più breve tempo passare sotto gli occhi del mondo dotta, la lingua francese essendo oggi incontestabilmente la più diffusa.

Intanto a darvi un'idea comunque imperfetta della piacevole istruzione che ci procurò la rapida lettura delle pagine interessanti del sig. prof. Matteucci, mi permetto accennarvi come l'autore, a proposito delle esperienze fondamentali, necessarie per rendersi un conto esatto dell'ascsa della linfa nelle piante, rammenta alcune curiose esperienze di Hales, Jamin e Boucherie. Voi sapete che il dottore Doucherie ottenne di far colorare i legni e di renderli incombustibili, coll'aiuto della stessa natura, quasi come il fotografo si serve della luce del sole per copiare fedelmente i quadri e gli oggetti naturali. Il celebre Hales riconobbe che le viti spandono acqua frammista a gas, e che la quantità delle lagrime versate era tanto maggiore, quanto abbondava maggiormente l'aria contenuta nella pianta, sicchè il piante della vite è dovuto al riscaldamento della stessa vite. Hales trovò che il piante della vite cessava col raffreddarsi dell'aria e che incominciava appena il sole ne scaldava la pianta. Si è oggi riconosciuto che la forza di dilatabilità dell'aria interna delle piante riscaldate dal sole, è irresistibile, equivalendo a quella di molte atmosfere. Il sig. Jamin di fatto riproduce sperimentalmente il piante della vite coll'aiuto di speciali meccanismi nei quali non vi ha indizio di vita vegetale.

Il signor Matteucci toccando dei fenomeni dello sprigionamento del calore, della elettricità e della produzione della forza muscolare negli animali, ci annunzia essere dimostrato che l'uomo sviluppa in un sol giorno una quantità di calore sufficiente a far bollire 40 kilogrammi d'acqua. Il cuore dell'uomo è animato da contrazioni periodiche che mettono il sangue in movimento, il che prova che è sollecitato da una forza continua eguale a quella che solleverebbe un kilogrammo l'altezza di un metro in un secondo. L'uomo inoltre si muove, trasporta pesi, e compie in media un lavoro esterno tre volte maggiore di quello del cuore. Si aggiunge che non vi ha una fibra, nè un elemento muscolare o nervoso che non ispiri, elettricità. Ora il calore, il lavoro meccanico e l'elettricità; malgrado la loro diversità apparente, non sono che effetti di una stessa causa. Benchè profano in questi studi e lontano dalle tendenze materialiste, mi spiacce di non poter seguire l'autore nelle sue ingenue e nuove vedute. Ci rechiamo però a grata ed doverosa premura di notare che il sig. Matteucci nella presente memoria, come nelle sue dotte lezioni, non fece mai la minima allusione conducente a supposizioni materialiste, anzi l'abbiamo udito a proclamare che la scienza sperimentale deve fermarsi innanzi ad alcuni veri fondamentali della Società.

Gli ultimi sessant'anni di studi ci hanno procurato la stupenda conquista della pila di Volta, le teorie di Ampère, le leggi della polarizzazione, la macchina a vapore, il telegrafo elettrico; e la chimica è entrata risoluta nello studio de' corpi organici. Se la fisica e la chimica continueranno a progredire in eguale proporzione, il sig. senatore Matteucci crede che siamo forse alla vigilia di veder compiersi un'analoga rivoluzione nello studio de' corpi viventi. E nel rallegrarci di cuore per sì preziosi progressi scientifici, ci sia concesso di fare i più caldi voti per un eguale progresso morale!

G. P. BARUFFI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di Tre della Rivista Contemporanea, contiene gli articoli seguenti: 1. La questione napoletana, di V. Salmiani; 2. Le provincie del Regno Italiano — La Sardegna ed il suo avvenire — di G. Saredo; 3. Leopardi e Poggio (I), di Felice Uda; 4. L'ingegno italiano e convenienza al Governo di assecondare il rifiorimento (II), di F. Selmi; 5. Dell'istruzione elementare e industriale in Francia, in Inghilterra e nel Belgio (II), di P. Sbarbaro; 6. Cenni statistici sulla Sicilia, di T. Pietroccola-Rossetti; 7. Unificazione del debito pubblico, consolidato dal Regno d'Italia e dal nuovo prestito di 500 milioni, di L. Bosellini; 8. Dell'istruzione pubblica superiore — Dell'origine del Rettor Magnifico e del diverso modo di crearlo nei diversi tempi e luoghi (prolusione), versione di L. Bosellini, di G. De Val; 9. Origine di Carlo Goldoni, di L. R.; 10. Bibliografia, di vari autori; 11. Cronaca politica, di V. Salmiani.

PUBBL. CALIGARI. — Il dott. comm. Benedetto Trompeo ha ristampato nella Tipografia del R. Istituto dei Sordomuti in Genova una sua Lettera al dott. profess. G. Du Jardin, dove sono raccolti interessanti cenni igienico-statistici su Pegli.

IGIENE PUBBLICA. — Il Giornale off. di Napoli del 19 ottobre ha il seguente articolo sotto il titolo di Nuove acque potabili a condurre in Napoli:

Noi crediamo farci l'eco della pubblica opinione, manifestando la riconoscenza che debbesi al nostro Consiglio municipale, perchè tra le molte importanti ed urgenti opere che ha votato nelle ultime sedute della testè chiusa sessione abbia particolarmente provveduto al far sì che gli studi necessari per condurre in Napoli nuove acque, affin di soddisfare convenientemente ai bisogni di questa popolosa città. Il progetto cui il Consiglio ha fissato le sue vedute è quello di ricondurre in Napoli le acque sorgenti nella valle del Sabato, in territorio di Segrino; ripristinando per tal uopo il celebre acquidotto romano Claudio, del quale veggonsi in Napoli gli avanzi alla strada de' Ponti Rossi e altrove. Autore del qual progetto tutti sanno essere il nostro concittadino ingegnere architetto signor Felice Abate, il quale fin dal 181 rintracciava e descriveva il corso di quel classico acquidotto: di cui trovando buona parte sana, e le condizioni tutte favorevolissime, ei inferivane, logicamente, che la ripristinazione di esso sarebbe impresa facile ed immeasurabilmente utile per questa città. La quale così acquisterebbe un copioso volume di ottime acque, sufficientissime per tutti gli usi pubblici e privati. La grande superiorità poi delle sorgenti di tali acque, rispetto ai più alti stadi della nostra città, era un'altra assai preziosa circostanza, di cui il nominato ingegnere traeva partito, con proporre la derivazione di una parte di quelle stesse acque, per un canale sifone di ferro, onde menarle sulle nostre colline, per gli usi della parte più elevata della città; e stabilire un servizio di distribuzione a chiavi libere in tutte le abitazioni e su tutti i piani delle case, secondo i sistemi già in uso in molte delle più cospicue città, tra le quali le nostre Torino e Genova. Comprendersi ognuno quanto l'igiene pubblica e privata della città abbia a vantaggiare da questi miglioramenti e per le

abitudini di nettezza che il nostro popolo sarà messo in possibilità di acquistare; e per lo stabilimento nelle case de' cessi idraulici inodori (conquista preziosa della moderna civiltà); e per il lavamento quotidiano delle strade e delle cloache; e per lo stabilimento di bagni, lavatoi pubblici, fontane, ecc. in tutti i punti della città.

Noi, il ripetiamo, facciamo plauso di cuore alla decisione del Consiglio; la quale non permette sperare di vedere alla fine soddisfatto, e compiutamente, questo nostro vitale bisogno delle acque; impiegando mezzi che resteranno monumenti non perituri di gloria per i nostri amministratori, e di splendore per questa grande ed illustre città.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 OTTOBRE 1861.

Il 24 corrente è partito da Napoli per Montevideo il R. brigantino l'Intrepido destinato alla stazione del Rio della Plata. È comandato dal capitano di fregata cav. Roberti, ed equipaggiato con uomini ascritti al dipartimento meridionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Montpellier, 25 ottobre.

Il Messenger di Montpellier reca: Bassèges - 2 ore del mattino. — Tre dei minatori, sepelliti da 14 giorni, furono estratti vivi e in istato soddisfacente.

I lavori di salvamento vengono proseguiti vigorosamente.

103 vittime restano tuttora sepolte.

Parigi, 25 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 25

Id. id. 4 1/2 0/0 — 45 70.

Consolidati Inglese 3 0/0 — 93.

Fondi Piemontesi 4 1/2 0/0 — 69 70.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 713.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 352.

Id. id. Lombardo-Veneto — 528.

Id. id. Romane — 220.

Id. id. Austriache — 502

Borsa ferma.

La borsa di Vienna inanimata e debole.

Breslavia, 25. — Varsavia, 23 ottobre.

Lambert è ammalato; il governatore Gerstenzweig è morto. Le chiese cattoliche, i templi protestanti e le sinagoghe sono sempre chiuse; le trattative per loro riaprirsi continuano. Il popolo prega ancora dinanzi alle porte delle chiese, e canta inni proibiti.

Lo czar rientrerà in Pietroburgo il 28; l'imperatrice prolunga il suo soggiorno in Crimea.

Parigi, 25 ottobre.

I giornali annunziano che fu stabilito un perfetto accordo tra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra per la spedizione contro il Messico; la relativa convenzione sarà firmata entro otto giorni. La spedizione partirebbe ai primi di novembre.

Un articolo di Veron nel Constitutionnel rammenta che i progetti di legge i più importanti furono presentati al Corpo legislativo alla fine dell'ultima sessione. Il governo sarebbe deciso a rimediare ad un tale abuso. La nuova sessione si aprirebbe nei primi giorni di gennaio, e il bilancio sarebbe votato immediatamente.

Messina, 25 ottobre.

È approdato il vascello inglese Vittorio Emanuele; l'ammiraglio Martin colla sua squadra ha transitato il canale, dirigendosi per Malta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO

DI TORINO.

26 ottobre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 1/2. 1 Inglese G. g. p. in c. 69 30 in liq. 69 40

p. 31 8bre

C. d. m. in c. 69 63 63 50 in liq. 69 50

60 50 p. 31 8bre

Rendita italiana 1 Inglese G. d. m. in c. 69 20 in liq. 69

p. 31 8bre

Impr. 1861. 1 Inglese 2 1/2 pag. C. d. matt. in l. 69 60

60 60 p. 31 8bre

Id. 3 1/2. Id. C. d. matt. in liq. 69 63 70 70 63

p. 31 8bre 69 80 70 p. 31 8bre

ITALIA

CORSO DELLE MONETE

Oro Compra Vendita

Doppia da L. 20 20 — 20 02

di Savoia 23 51. 23 60

di Genova 78 63. 78 70.

C. d. R. Valore corrente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (ora 7 1/2). Opera Lucia di Lamermoor

ballo Lo spirito maligno.

Serata a favore della I. a ballerina C. Lavaggi

VITTORIO EMANUELE (ora 7 1/2) Opera Otello — e bal-

labili — Les artistes americaines.

ROSSINI (ora 8). La drammatica comp. veneziana recita:

D. Narciso alla bottega da caffè.

VERBINO (ora 8). La Comp. dramm. lombarda recita:

SAN MARTINIANO ore 7 1/2). si rappresenta colle

marionette: Uno dei mille — ballo Bombardamento e

presa di Gasto.

COMMISSARIATO GEN. LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 6 novembre p. v. a mezzogiorno, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attesa dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradegnata, cioè:

Fennelli diversi ed oggetti di crine, ascendente alla somma di L. 5.000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraaddegnata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta, a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggerita e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 22 ottobre 1861. Per detto Commissariato Generale Il Commissario di 2.ª classe G. QUARANTA.

GOVERNO

DELLA PROVINCIA DI NOVARA INTENDENZA DEL CIRCONDARIO DELL'OSOLA

AVVISO

In conformità del prescritto dall'art. 43 della legge 29 novembre 1859, n. 3753, e per l'effetto di cui al successivo articolo della medesima, si rende noto al pubblico che venne presentato all'ufficio di Governo della provincia di Novara, una domanda del sig. dottore in medicina Carlo Isacco Bovin di Sion, Canton Vallera, (Svizzera), domiciliato a Barga, frazione del comune di Macugnaga, vall. Anzasca, circondario dell'Osola, tendente ad ottenere la concessione di una miniera piriforme aurifera denominata del Cinto in valle Quarazza, detto comune di Macugnaga, e dichiarata scoperta con verbale dell'10 giugno 1859.

La delimitazione della domanda del sig. Bovin è determinata dal perimetro in bleu segnato sul piano compilato dal geografo Eia Turin in data 23 marzo 1860, come segue:

- 1. A mattina dalle linee rette H A, A B e B D.
2. A meriggio dalla linea H G, che parte dal punto G, o rocca di Mett, e va al punto F o capella della Noia; e va al punto E detto forno di Scheber.
3. A sera dalla linea G F, che parte dal punto G, o rocca di Mett, e va al punto F o capella della Noia; e va al punto E detto forno di Scheber.
4. A notte la linea E D che parte da detto forno di Scheber, e va al forno di Fornale.

Tale è la delimitazione stata provvisoriamente fatta dal signor Ingegnere Axerio, come risulta da sud verbale dell'2 luglio 1861.

La superficie della concessione è di ett. 42, are 2, cent. 66.

Si fatta domanda, tipo, e carte annesso, trovansi depositate presso quest'ufficio per l'effetto di cui sopra, onde chiunque abbia ragioni da opporre a tale concessione, dovrà presentarle a quest'ufficio medesimo, nel termine prescritto dall'art. 44 della premenzionata legge.

Domodossola, il 22 ottobre 1861. Per detto ufficio d'Intendenza Il Segretario MOTTURA.

MINISTERO PER GLI AFFARI E CLESTIASTICI DI GRAZIA E GIUSTIZIA Cassa Ecclesiastica dello Stato.

AVVISO D'ASTA

All'ore 2 pom. del giorno 15 prossimo mese di novembre, nell'Ufficio di Giudicatura di Mondovì, si procederà alla vendita al pubblico incanto, ed in aumento al prezzo di L. 1800 della cascina denominata la Vicidola situata nel territorio della stessa città, nelle regioni Trame-Bussone, Parcellale, e Casario, di ett. 17, 40, 53, proveniente dai padri Cistercensi di Vico.

I capitoli d'offerta sono visibili presso lo stesso Ufficio di Giudicatura. Torino, 25 ottobre 1861.

DA VENDERE

PIANTE 325 rovere, 108 olmi, 163 tra poppi ed acacie; ed 800 roveri dalli 11 all'10 centimetri di diametro, posti in un campo di circa ett. 3.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO e ITAL-LATINO compilato ad uso delle Scuole

LUIGI DELLA ROCCIA e FEDERICO TORRE 2 Gross vol. in-12 - 1122 è diviso in due parti. Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattrocento pagine.

Si vendono pure legati in piena tela - L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scolari.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Trovandosi ancora vacante in questa scuola tecnica paragonata alle governative, la cattedra di professore di lingua italiana, storia, e geografia, e nozioni sui doveri e diritti del cittadino, per il 2.º e 3.º anno, collo stipendio di L. 1400, s'invita chiunque sia provvisto del titolo voluto a presentare la sua domanda a questo ufficio fra giorni 10 prossimi.

Savigliano, 19 ottobre 1861. Il Sindaco RASERI.

COMUNE DI MOMBASIGLIO (Circondario di Mondovì)

Col 30 novembre 1861, è vacante in detto comune, la condotta medico-chirurgica per l'assistenza dei poveri, e per servizio del vaccino; la popolazione è di 1300 anime, e l'annua indennità di L. 600.

Rivolgersi al sindaco del comune.

AVVISO

Il comune di Galliate ha prolungato il termine per presentare le domande al corso chirurgo medico, sino a tutto il 13 p. v. novembre. Galliate, il 20 ottobre 1861.

Torino, via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI diretto dalla signora G. R. PIC coll'assistenza del signor Dott. Carlo Truchi Avv. Augusto Gras

L'apertura dell'Istituto avrà luogo il 1º ottobre.

LINGUA INGLESE

Un professore di Lingua Inglese, munito di buoni certificati cerca impiego in un pubblico stabilimento. Scrivere a R. Fravolini Libreria Giannelli in Pisa.

È stato pubblicato a Firenze col tipo di G. BARNABA, e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 volumi, di pag. 230. Si vende al Palazzo dell'Esposizione, d. i principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50. I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. BARNABA, tipografo editore in Firenze, accludendo un vaglia o franco-bollo per il valore di L. 2; 70 la copia.

Presso i Fratelli BISSOLINO, Cambisti in Torino, via Nuova, casa Melano.

Si ricevono le sottoscrizioni al PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO sino al 15 del prossimo novembre, mediante taglia postale o lettera franco.

L'ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

L'Assemblea generale dei soci dell'Esploratrice viene riconvocata pel giorno 3 dell'entrante novembre per conoscere l'esito della sottoscrizione al prestito di L. 450.000 deliberato in precedente seduta 13 audante, e per quelle ulteriori deliberazioni d'urgenza, che saranno del caso.

L'Assemblea avrà luogo in detto giorno 3 novembre all'una pomeridiana nella sala della Borsa in Torino.

LA DIREZIONE.

Da vendere: Due CAVALLI di anni 6, uno di taglia, da carrozza, di razza croise, inglese, nero marone, e l'altro di mezza taglia, morello; da sella è da carrozza; via Vanchiglia, num. 4, Torino.

FABBRICA DI DECORAZIONI NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo Da Perneti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

DA AFFITTARE al presente in casa Trivella.

accanto alla beateria dei molini di Dora. Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitoro da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

INTENDENZA GENERALE DI PARMA

CARCERI SOMMINISTRAZIONI

APPALTO per la somministrazione de' commestibili, combustibili ed altro alla Casa di pena ed al Carcere giudiziario in Parma durante il biennio 1862 e 1863

Si fa noto, che addì 31 del volgente, alle ore 10 antimeridiane negli uffici dell'Intendenza generale di Parma, d'ora in poi o ad un suo delegato e coll'assistenza del signor direttore della casa di pena e del carcere giudiziario si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministrazione de' commestibili, combustibili ed altro a detti stabilimenti, durante il biennio 1862 e 1863.

Gli incanti si faranno in lotti separati. I lotti, gli articoli, la quantità per ogni anno, ed i prezzi per quali verranno aperti e incanti sono indicati nel seguente specchio

Table with columns: Num. del lotto, ARTICOLI DA SOMMINISTRARSI, QUANTITÀ, PREZZO (parziale, complessivo), MONTAPE (di ciascun lotto, della somma dei due anni)

Le offerte saranno fatte a ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo parziale, e bimestri interi, escluse le frazioni di cent. Gli incanti saranno tenuti nelle sale amministrative e colle candele. I pagamenti delle somministrazioni avranno luogo dopo il termine di ciascun trimestre.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE unico premiato con medaglia di prima classe

via Cavour, num. 9, Torino

ANNONCE

HOULE lézère de schiste, première qualité; Bitume asphaltique et Goudron. S'adresser à MM. Landre, Gras et Comp. fabricants d'huile de schiste à Marseille.

STUFA DA RIMETTERE

In ottone, di forma nuova, elegante, ed economica, al prezzo di L. 100. — via Po n. 43, presso il portinale.

AVVISO

Si cerca un APPARTAMENTO al primo, secondo o terzo piano, composto di dieci camere, compreso la cucina, senza sopralci, più cantina e legna, disponibile al 1 aprile 1862; e col fido non maggiore di L. 2000. — Dirigersi al signor Filippo Ella, teoriero del regio sian como di Torino.

AVVISO

Con scritto a 23 ottobre 1861, Clerico Maurizio Crivette a Giaretto Pietro, il negozio da caffè-tiere esercito nella stazione della strada ferrata di Salsilla.

AUMENTO DI MEZZO SE-TO.

Sull'istanza del signor Nic. la Bianco, residente in Torino, il tribunale di questo circondario, con suo decreto del 23 corrente ottobre, autorizzò l'aumento del solo mezzo seto al prezzo del deliberamento risultante dall'atto d'incanto, e ne fu dato il notaio sottoscritto, in data del 12 di questo mese, degli stabili ivi descritti, e di cui nella nota inserita in questo giornale (supplemento al n. 231); sottoscritta dallo stesso notaio.

Torino, 23 ottobre 1861. P. Pergiali not.

NOTIFICAZIONE

Con atto 26 corrente dell'Usciere Regio, si notificò sentenza resa dal signor giudice Monviso di Torino, il 3 corrente mese, colla quale Milanesio Damiano, già residente a Torino, ora d'ipotesi domiciliato, residenza e dimora, fu condannato a pagare solidariamente col conte Filippo L. 327, interessi e spese, all'abbonato uomo Pietro Antonio, residente a Torino.

Torino, 26 ottobre 1861. Gurgo sost. Isnardi.

RINUNCIA AD EREDITÀ'

Con atto 14 corrente ottobre passato alla segreteria del tribunale del circondario, la signora Teresa Negro fu Gaetano moglie autorizzata del signor Biaggio Bertello, dichiarò di rinunciare, come rinunciò all'erede del def. germano Giovanni Angelo Negro eredeuto ad intestato in questa città, il 12 settembre 1861.

Torino, 16 ottobre 1861. A. Gatti proc. capo.

NOTIFICAZIONE

Sull'istanza del signor direttore delle successioni alla Presidenza di Torino, nell'interesse delle Finanze dello Stato, venne con atto in data di questo giorno, dell'usciere demaniale sott. notificata o nella forma prescritta dall'art. 61 cod. di proc. civ. l'incanzione decreti il 14 corrente ottobre,

Il Segretario C. G. BRIGATI.

del signor governatore di questa provincia, al signor Scribani a Erasmio, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti; per il pagamento di L. 800, ammontare della tassa di successione e compensazione sull'eredità di successione della moglie e madre R. Grego Felice Anna Bianca ceduta in Dano Marina ad intestato il 29 ottobre 1856, salvo aumento o diminuzione vista la concessione a farsi a termini degli articoli 68 e 69 della legge 9 settembre 1854.

Torino, 25 ottobre 1861. L'usciere emanuale G. Galia.

NOTIFICAZIONE

Con due istanze del signor demaniale sottoscritto, in data d'oggi, sull'istanza del regio emolumentatore di questa città, nell'interesse delle Finanze dello Stato vennero notificati nella forma prescritta dall'art. 61 cod. di proc. civ., i seguenti due decreti legittimati, emanati dal signor governatore della provincia di Torino, agli infradominati, individuali ed entrambi residenti in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, cioè:

1. Al signor Sarchi Emanuele, in data 21 febbraio 6 ottobre, per il pagamento di L. 87, 40.

2. Ed al signor Gatti Giuseppe, in data 7 agosto ultimo scorso, per L. 12, impo-rtante della tassa di emolumento sulle rispettive eredità in detti decreti in litare, oltre la retta di soprassa, in difetto di pagamento; entro il termine di giorni 30 e le spese.

Torino, 25 ottobre 1861. L'usciere emanuale G. Galia.

REINCANTO

Le istanze della ragion di banca corrente in Torino, nota, la firma Lavio e Travi, avrà luogo avanti questo tribunale d'Alba, a l'udienza del 12 dicembre prossimo, ore 9 antimeridiane, il reincanto dietro aumento di stato degli stabili posti in Serralunga e Sianjo, già propri del signor Benvenuto Rosso, ed espulsi all'incanto contro l'eredità di questo def. fu avv. Carlo Bianchi, chiesa di S. Maria.

Il reincanto sarà aperto sul prezzo d'aumento in lire 15081, ed alla condizione, espresse nel bando venale del 14 corrente.

Alba, 21 ottobre 1861. Troia Gio. p. c.

INCANTO

All'ore 10 antimeridiane del 7 novembre prossimo avrà luogo in una sala della giudicatura di Bassa Col. ministero del segretario infrascritto, l'incanto a delle ramme di quattro case, o sue adiacenze situate in detta città e suoi sobborghi, appartenenti alla Compagnia del S. Ruggio eredità nella chiesa parrocchiale della suddetta città; di-viso in cinque lotti al prezzo di L. 1 di L. 700, il 2 di L. 700, il 3 di L. 550, il 4 di L. 700, ed il 5 di L. 1100 sotto i patii e condizioni inerti nel libretto degli 8 contratti di cui chiunque possa avere visione nell'ufficio stesso.

Bassa, il 19 8 bre 1861. Della Chiesa segr.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi Supplementi della Camera dei Deputati e del Senato dal 1858 al 1861, completa. — Dirigersi al Negozio di Carta di G. FAVALE e C. via S. Francesco d'Assisi.

TORINO, TIP. GIGS. FAVALE e C.